



Voleva solo il "suo" posto
Calci e pugni
a un disabile

MARY SOTTILE PAGINA 7

Paternò, calci e pugni a disabile: "occupava" il suo parcheggio

Un sordomuto 44enne picchiato a sangue da due pregiudicati
Incastrati dalla videosorveglianza: denunciati dai carabinieri



IL SINDACO

Il sindaco di Paternò, Nino Nasso, ha definito l'episodio un fatto "gravissimo". «È inaccettabile - ha detto - e intollerabile che si picchi qualcuno che ha addirittura un handicap. La città non accetta simili gesti che non la rappresentano»

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Aggredito a schiaffi, calci e pugni, solo perché voleva che il suo diritto, il posto auto per disabili riservatogli dalla legge, venisse rispettato. È successo a Paternò, in via Isole Eolie, nel cuore del quartiere "Sardegna". Vittima un uomo sordomuto, di 44 anni.

I fatti sono accaduti nel pomeriggio dello scorso primo dicembre, ma solo ieri sono diventati di dominio pubblico. Tutto comincia l'automobilista arriva sotto casa e trova il posto auto riservato ai disabili occupato da un'altra vettura. Con pazienza cerca il proprietario del mezzo, attende, lo trova dopo 15 minuti e, tra le polemiche, riesce a far spostare l'auto per parcheggiare con la sua vettura.

Tutto sarebbe dovuto finire lì, con tanto di scuse dell'automobilista che aveva occupato illegittimamente il posto disabili. Il buon-senso avrebbe dovuto prevalere in una società che si definisce civile, invece, ancora una volta, nella società della violenza hanno vinto

maleducazione, l'arroganza e la prevaricazione. Ed ecco che l'automobilista usurpatore del posto, ai rimproveri dell'uomo con disabilità ha risposto urlandogli contro. Ne è nata una lite verbale, con l'uomo spalleggiato da un'altra persona. Entrambi hanno iniziato a inveire contro il disabile, in risposta ai rimproveri che lo stesso disabile aveva espresso. Addirittura uno dei due uomini, aveva anche in braccio un bambino di pochi mesi. Nelle immagini delle telecamere di sorveglianza di un'a-



LA VIA IN CUI SI È VERIFICATO L'EPISODIO

bitazione si vedono i due uomini che inveiscono contro il disabile mentre lui è ancora nell'auto e tenta di scendere.

Nell'inquadratura, inizialmente finiscono anche due donne, chiaramente in compagnia degli aggressori, ma che non partecipano mai al litigio. Nei pochi secondi di riprese si vede, inoltre, come nei momenti antecedenti l'aggressione, il disabile avesse tentato di scendere dalla sua auto ma gli è stato impedito da uno dei due uomini che gli ha sbattuto la portiera contro. Quando tutto sembrava essere finito, ma con gli animi ancora surriscaldati, ecco rientrare l'uomo più giovane che non ha più il bimbo in braccio.

Lasciato il neonato si è avvicinato al disabile appena sceso dal suo mezzo e gli ha scagliato un violento pugno in pieno viso. Di qui la reazione del disabile che ha tentato di difendersi. Inizia una colluttazione alla quale si è aggiunto anche il secondo uomo. Per il disabile sono volati schiaffi, pugni e calci. Grazie all'intervento di alcuni pas-

Il film horror del pestaggio



GLI INSULTI. Il frame del video in cui i due aggressori si avvicinano urlando all'automobilista



LA LITE. L'automobilista scende dall'auto e i due che si erano allontanati tornano sui loro passi



DALLE PAROLE AI FATTI. I due si avvicinano minacciosamente. La vittima subirà un pugno in faccia

santi che hanno tentato di dividere gli uomini per far cessare l'aggressione, il disabile è stato soccorso. Portato con un'ambulanza del 118 al pronto soccorso dell'ospedale "Santissimo Salvatore", i medici dopo tutti gli accertamenti lo hanno giudicato guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni, per aver riportato «una ferita lacero-contusa alla regione sopraciliare» e «una frattura pluriframmentaria scomposta delle ossa del naso».

A indagare sul fatto sono i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Paternò, che, raccolta la denuncia della vittima e sequestrate le immagini di videosorveglianza di un'abitazione privata che testimoniano quanto accaduto, hanno denunciato all'autorità giudiziaria i due uomini (di 45 e 34 anni) autori del pestaggio per il reato di lesioni personali aggravate. I due denunciati sono volti noti alle forze dell'ordine per avere dei precedenti di polizia.

La città ha reagito con sgomento alla notizia della brutale aggressione. Sui social moltissimi cittadini hanno espresso la loro solidarietà al disabile, condannando nel contempo, con forza, i due aggressori.

Sulla stessa linea d'onda il sindaco. «È accaduto un fatto gravissimo che condanno con forza - evidenza Nino Naso -. Inaccettabile che un disabile venga aggredito e picchiato solo perché ha chiesto che il suo sacrosanto diritto garantitogli dalla legge, venisse rispettato. Intollerabile che si picchi qualcuno che ha addirittura un handicap. La città non accetta simili gesti che non la rappresentano. Paternò è una città che vuole crescere, una città tollerante, dove si dà grande importanza al sociale, lo testimoniano le tante realtà che nel sociale si spendono ogni giorno. Contro questi gesti vigliacchi per noi c'è tolleranza zero».

PATERNÒ

In tre "beccati" mentre alimentano la discarica di via Sella



Le telecamere di via Sella hanno ripreso a funzionare dopo mesi di silenzio e gli sporcaccioni finiscono nella rete dei controlli. Ripresi, in particolare, tre persone mentre abbandonano i rifiuti nello slargo accanto il cimitero di via Balatelle, a Paternò.

A postare il video e le foto è stato il sindaco, Nino Naso. Nelle immagini si vedono un uomo, a bordo di un'utilitaria scura, fermarsi nello slargo del cimitero adiacente via Sella, scendere dalla vettura, scaricare dal cofano un sacco di immondizia e andare via. Situazione quasi analoga nell'altro caso, con i con-

ducenti di due vetture, beccati mentre gettano immondizia.

Per gli sporcaccioni una multa di 50 euro, ben poca cosa se si pensa all'impatto negativo, sotto diversi aspetti, che l'abbandono dei rifiuti per strada determina; a cominciare dall'inquinamento ambientale, per arrivare al costo ingente che la pulizia per eliminare le microdiscariche comporta e ancora il minor introito in termini di raccolta differenziata. Quanto fatto è un segnale ma occorrerebbe fare di più, proprio in termini di controllo.

MARY SOTTILE